

AREA DI RISCHIO : GOVERNO DEL TERRITORIO
MAPPATURA DEL RISCHIO - PROCESSO : PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COMUNALE GENERALE - PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) -

La presente mappatura del processo "Pianificazione territoriale comunale generale - Piano Strutturale Comunale (PSC)", tiene conto della valutazione del rischio (vedi tabelle n. 1, 2, 3 e 4) e del trattamento del rischio con la individuazione delle misure di prevenzione (vedi tabella 5), secondo le indicazioni dell'Allegato 1-PNA 2019. Nella mappatura del rischio si è proposto le misure di prevenzione del rischio oltre ai relativi tempi di realizzazione.

PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO	STRUTTURA SOGGETTI COINVOLTI	REGISTRO DEI RISCHI	FATTORI ABILITANTI	MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO	INDICATORI DI RISCHIO		PROGRAMMAZIONE DELLA MISURA DI PREVENZIONE DEL RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE
						PROBABILITA'	IMPATTO		
REDAZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COMUNALE IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)	Avvio del processo del PSC (LR 65/14 artt. 17-18-36-37-38) oltre a Individuazione del titolare effettivo propedeutica alle verifiche attinenti le misure antireciclaggio	Settore Territorio e Ambiente Consiglio Comunale Geom. A. Magrini (RUP) Geom. V.Pierini (Garante) Redattore di PSC	R1. Mancata individuazione obiettivi generali da parte della A.C. in avvio del processo R2. Mancata comunicazione di conflitto di interesse R5. Mancata pubblicazione atti del PSC in Amministrazione Trasparente. R6. Istruttoria RUP non coerente alle norme comunali, sovraordinate e di settore	F1. Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli) F2. Mancanza di trasparenza. F6. Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi.	M1 : CONTROLLO M2 : TRASPARENZA M6 : FORMAZIONE ove necessaria M1- CONTROLLO Nomina gestore segnalazioni COS (Comunicazioni operazioni sospette) e accreditamento al portale INFOSTATUIF	ALTO (Vedi Giudizio sintetico Tabella 3)	MEDIO (Vedi Giudizio sintetico Tabella 3)	M1: CONTROLLO Monitoraggio sulla verifica obiettivi generali da parte della A.C. in avvio del processo e sulla pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente o sul sito del Comune per favorire la trasparenza M2: FORMAZIONE Partecipazione ad 1 corso di formazione per l'aggiornamento professionale del dipendente pubblico, tenuto conto dei Fattori abilitanti il rischio corruttivo F3 ed F6. La suddetta formazione sarà riferita all'intero processo e pertanto da ripetersi per ogni attività del processo. M6 - FORMAZIONE : Partecipazione a corsi per gestore segnalazioni COS	Entro il 30.01.dell'anno successivo, solo in caso di chiusura dell'attività di avvio del processo
	Copianificazione (eventuale) (LR 65/14 art. 25)	Settore Territorio e Ambiente Sindaco Geom. A. Magrini (RUP) Geom. V.Pierini (Garante) Redattore di PSC Regione Toscana	R3. Assenza di informazione e partecipazione. R4. Mancata verifica coerenza tra obiettivi della AC e documenti del PSC. R5. Mancata pubblicazione atti del PSC in Amministrazione Trasparente. R6. Istruttoria RUP non coerente alle norme comunali, sovraordinate e di settore	F1. Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli) F2. Mancanza di trasparenza. F6. Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi.	M1 : CONTROLLO M2 : TRASPARENZA M6 : FORMAZIONE ove necessaria	GRADO DI RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO MEDIO-ALTO (Vedi Tabella 4)		M1: CONTROLLO Monitoraggio sulla verifica obiettivi generali da parte della A.C. in avvio del processo e sulla pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente o sul sito del Comune per favorire la trasparenza. M12: SEGREGAZIONE - Compartecipazione di Soggetti Istituzionali (Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Soprintendenza beni culturali di Firenze,) per la formazione del processo, che caratterizza la misura della segregazione.	Entro il 30.01.dell'anno successivo, solo in caso di chiusura dell'attività di copianificazione
	Adozione del PSC e del Rapp. Ambientale (LR 65/14 artt. 19-18-36-37-38) (LR 10/10 artt. 8-24)	Settore Territorio e Ambiente Consiglio Comunale Geom. A. Magrini (RUP) Geom. V.Pierini (Garante) Redattore di PSC Regione Toscana - Genio Civile	R2. Mancata comunicazione di conflitto di interesse. R3. Assenza di informazione e partecipazione. R4. Mancata verifica coerenza tra obiettivi della AC e documenti del PSC. R5. Mancata pubblicazione atti del PSC in Amministrazione Trasparente. R6. Istruttoria RUP non coerente alle norme comunali, sovraordinate e di settore R7. Mancato rispetto dei termini di Legge del processo	F1. Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli) F2. Mancanza di trasparenza. F3. Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento. F6. Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi.	M1 : CONTROLLO M2 : TRASPARENZA M6 : FORMAZIONE ove necessaria M10 : DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI M12 : SEGREGAZIONE M1-CONTROLLO: Esercitato su modulistica di dichiarazione del titolare effettivo			M1: CONTROLLO Monitoraggio sulla verifica dei termini di Legge indicati per il processo, sugli obiettivi generali da parte della A.C. in adozione e sulla pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente o sul sito del Comune post adozione per favorire la trasparenza. M1- CONTROLLO mediante uso di CHECK LIST per la verifica del titolare che si ispira alle linee guida 1018 della UIF per le PA	Entro il 30.01. dell'anno successivo, solo in caso di avvenuta adozione del PSC
	Osservazioni al PSC e consultazioni su Rapp. Ambientale (LR 65/14 artt. 19-18-36-37-38) (LR 10/10 art. 25)	Settore Territorio e Ambiente Geom. A. Magrini (RUP) Geom. V.Pierini (Garante) Cittadini- Enti - Associazioni di categorie Soggetti Competenti in materia ambientale	R3. Assenza di informazione e partecipazione R7. Mancato rispetto dei termini di Legge del processo	F1. Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli) F6. Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi.	M1 : CONTROLLO M2 : TRASPARENZA M6 : FORMAZIONE ove necessaria			M1: CONTROLLO Monitoraggio sulla pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente o sul sito del Comune post adozione per favorire la trasparenza e la partecipazione dei cittadini ed associazioni di categorie con la facoltà di inoltrare le osservazioni al piano adottato	Entro il 30.01. dell'anno successivo, solo in caso di avvenuta chiusura dei termini per la presentazione di osservazioni e consultazioni
	Esame osservazioni sul PSC e sul Rapp. Ambientale Determinazioni controdeduzioni (LR 65/14 artt. 19-18-36-37-38) (LR 10/10 art. 26)	Settore Territorio e Ambiente Ammin.ne Com.le Geom. A. Magrini (RUP) Geom. V.Pierini (Garante) Autorità Competente (composta da tecnici di Enti Pubblici) Redattore di PSC	R2. Mancata comunicazione di conflitto di interesse R3. Assenza di informazione e partecipazione R4. Mancata verifica coerenza tra obiettivi della AC e documenti del PSC. R6. Istruttoria RUP non coerente alle norme comunali, sovraordinate e di settore	F2. Mancanza di trasparenza. F3. Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento. F6. Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi.	M1 : CONTROLLO M2 : TRASPARENZA M6 : FORMAZIONE ove necessaria M10 : DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI M12 : SEGREGAZIONE			M12: SEGREGAZIONE Acquisizione di tutti i pareri e/o contributi dei soggetti che partecipano alla formazione del processo (Soggetti Competenti in materia ambientale, Autorità Competente) che caratterizza la misura della segregazione.	Entro il 30.01. dell'anno successivo, solo in caso di avvenuta determinazione alle osservazioni e contributi pervenuti
	Approvazione controdeduzioni a osservazioni sul PSC e Rapp. Ambientale (LR 65/14 artt. 19-18-36-37-38) (LR 10/10 art. 27)	Settore Territorio e Ambiente Consiglio Comunale Geom. A. Magrini (RUP) Geom. V.Pierini (Garante) Redattore di PSC	R2. Mancata comunicazione di conflitto di interesse R3. Assenza di informazione e partecipazione R4. Mancata verifica coerenza tra obiettivi della AC e documenti del PSC. R5. Mancata pubblicazione atti del PSC in Amministrazione Trasparente. R6. Istruttoria RUP non coerente alle norme comunali, sovraordinate e di settore R7. Mancato rispetto dei termini di Legge del processo	F1. Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli) F2. Mancanza di trasparenza. F3. Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento. F6. Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi.	M1 : CONTROLLO M2 : TRASPARENZA M6 : FORMAZIONE ove necessaria M10 : DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI M12 : SEGREGAZIONE			M1: CONTROLLO Monitoraggio sulla verifica dei termini di Legge indicati per il processo, sugli obiettivi generali da parte della A.C. in adozione e sulla pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente o sul sito del Comune post approvazione controdeduzioni per favorire la trasparenza.	Entro il 30.01. dell'anno successivo, solo in caso di avvenuta approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e contributi pervenuti
	Conferenza Paesaggistica (LR 65/14 artt. 31-18-36-37-38) (PIT-PPR Disciplina di Piano art.21) (Accordo MIBACT-RT 17.05.2018)	Settore Territorio e Ambiente Regione Toscana Provincia di Pistoia Soprintendenza Firenze Sindaco Geom. A. Magrini (RUP) Redattore di PSC	R6. Istruttoria RUP non coerente alle norme comunali, sovraordinate e di settore	F3. Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento. F6. Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi.	M1 : CONTROLLO M2 : TRASPARENZA M6 : FORMAZIONE ove necessaria M12 : SEGREGAZIONE			M1: CONTROLLO Monitoraggio sulla pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente o sul sito del Comune per favorire la trasparenza. M12: SEGREGAZIONE - Compartecipazione di Soggetti Istituzionali (Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Soprintendenza beni culturali di Firenze,) per la formazione del processo, che caratterizza la misura della segregazione.	Entro il 30.01. dell'anno successivo, solo in caso di avvenuta conclusione della conferenza paesaggistica
	Approvazione del PSC (LR 65/14 artt. 19-18-36-37-38) (LR 10/10 art. 27)	Settore Territorio e Ambiente Consiglio Comunale Geom. A. Magrini (RUP) Geom. V.Pierini (Garante)	R2. Mancata comunicazione di conflitto di interesse R3. Assenza di informazione e partecipazione R4. Mancata verifica coerenza tra obiettivi della AC e documenti del PSC. R5. Mancata pubblicazione atti del PSC in Amministrazione Trasparente. R6. Istruttoria RUP non coerente alle norme comunali, sovraordinate e di settore R7. Mancato rispetto dei termini di Legge del processo	F1. Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli) F2. Mancanza di trasparenza. F3. Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento. F6. Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi.	M1 : CONTROLLO M2 : TRASPARENZA M6 : FORMAZIONE ove necessaria M10 : DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI			M1: CONTROLLO Monitoraggio sulla verifica dei termini di Legge indicati per il processo, sugli obiettivi generali da parte della A.C. in approvazione e sulla pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente o sul sito del Comune post approvazione per favorire la trasparenza.	Entro il 30.01. dell'anno successivo, solo in caso di avvenuta approvazione del PSC
	Pubblicazione sul BURT del PSC (LR 65/14 artt. 19-18-36-37-38)	Settore Territorio e Ambiente Geom. A. Magrini (RUP) Geom. V.Pierini (Garante)	R3. Assenza di informazione e partecipazione R7. Mancato rispetto dei termini di Legge del processo	F1. Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli) F2. Mancanza di trasparenza.	M1 : CONTROLLO M2 : TRASPARENZA			M1: CONTROLLO Monitoraggio sulla verifica dei termini di Legge indicati per il processo e sulla pubblicazione degli atti in amministrazione trasparente o sul sito del Comune post approvazione per favorire la trasparenza.	Entro il 30.01. dell'anno successivo, solo in caso di avvenuta approvazione del PSC

Tabella 5. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

M1 - Controllo: Misura finalizzata alla verifica del procedimento o processo o attività o fase alle norme di legge.	M2 - Trasparenza : Misura finalizzata a rendere trasparente il processo/attività/ fase ai sensi di legge e promuovere altre forme di trasparenza della azione amministrativa.	M3 - Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento : Misura finalizzata alla promozione dell' etica e di standard di comportamento di tutti gli operatori dell'Ente	M4 - Regolamentazione : Misura finalizzata a promuovere forme di regolamentazione in ambiti privi di regolamentazione o non chiara	M5 - Semplificazione : Misura finalizzata a semplificare una regolamentazione eccessiva o non chiara, tale da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino/utente e colui che ha la responsabilità/interviene nel processo	M6 - Formazione : Misura finalizzata a promuovere corsi di formazione finalizzati alla crescita professionale del dipendente pubblico.	M7 - Sensibilizzazione e partecipazione : Misura intesa come la capacità delle amministrazioni di sviluppare percorsi formativi ad hoc e diffondere informazioni e comunicazioni sui doveri e gli idone	M8 - Rotazione : Misura finalizzata a promuovere la sostituzione tra i dipendenti dell'Ente, ove fungibili, nei procedimenti ad alto rischio corruzione.
--	--	---	---	---	---	--	---

M9 - Segnalazione e protezione : Misura finalizzata a promuovere sistemi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito. (cd. whistleblower)	M10 - Disciplina del conflitto di interessi : Misura finalizzata a disciplinare il conflitto di interessi e tutte le azioni correlate nell'ambito del procedimento in coerenza con il Codice di comportamento dell'Ente	M11 - Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies) : Misura finalizzata a regolamentare i rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).	M12 - Segregazione : Misura finalizzata alla compartecipazione di più soggetti alternativa alla rotazione				
---	---	---	--	--	--	--	--

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - PROCESSO REDAZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COMUNALE - PIANO STRUTTURALE COMUNALE - (PSC)

Tabella 1 REGISTRO DEI RISCHI DEL PROCESSO : REDAZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COMUNALE - PIANO STRUTTURALE COMUNALE - (PSC)		Tabella 2. FATTORI ABILITANTI IL RISCHIO CORRUTTIVO		Tabella 4. IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO		
Processo	Eventi rischiosi	Processo	Fattori abilitanti	INDICATORI DI RISCHIO		LIVELLO DI RISCHIO
				PROBABILITA'	IMPATTO	
Redazione pianificazione territoriale comunale Piano Strutturale Comunale (PSC)	R1. Mancata individuazione obiettivi generali da parte della A.C. in avvio del processo	Redazione pianificazione territoriale comunale Piano Strutturale Comunale (PSC)	F1. Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	ALTO	ALTO	ALTO
	R2. Mancata comunicazione di conflitto di interesse.		F2. Mancanza di trasparenza.	ALTO	MEDIO	MEDIO-ALTO
	R3. Assenza di informazione e partecipazione .		F3. Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento.	MEDIO	ALTO	MEDIO-ALTO
	R4. Mancata verifica coerenza tra obiettivi della AC e documenti del PSC.		F4. Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto.	ALTO	BASSO	MEDIO
	R5. Mancata pubblicazione atti del PSC in Amministrazione Trasparente.		F5. Scarsa responsabilizzazione interna.	MEDIO	MEDIO	MEDIO
	R6. Istruttoria RUP non coerente alle norme comunali, sovraordinate e di settore		F6. Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi.	BASSO	ALTO	MEDIO
	R7. Mancato rispetto dei termini di Legge del processo		F7. Inadeguatezza diffusione della cultura della legalità.	MEDIO	BASSO	BASSO
	F8. Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione		BASSO	BASSO	MINIMO	

Tabella 3. INDICATORI DI RISCHIO - PROBABILITA' ed IMPATTO - PROCESSO REDAZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COMUNALE - PIANO STRUTTURALE COMUNALE - (PSC)

N.	Indicatori di <u>probabilità</u>	Livello misurazione	Descrizione livello di misurazione	N.	Indicatori di <u>impatto</u>	Livello di misurazione	Descrizione livello di misurazione
1	Discrezionalità : focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità di rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e delle necessità di dare risposta immediata all'emergenza.	MEDIO	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione degli obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza	1	Impatto sull'immagine dell'Ente : misurato attraverso il numero di articolo di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione.	BASSO	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione.
2	Coerenza operativa : coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso.	ALTO	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronuncie del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative.	2	Impatto in termini di contenzioso : inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	MEDIO	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	ALTO	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari.	3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	BASSO	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio.
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	BASSO	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.	4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controllo interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa).	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili.
5	Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impegnati sul processo in esame	BASSO	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni.				
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPTC per il processo / attività desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	BASSO	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniere esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure.				
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio.	BASSO	Nessuna segnalazione e/o reclamo				
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c.2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	BASSO	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni				

Dall'analisi degli otto indicatori di probabilità, cinque hanno determinato un livello di rischio basso, uno medio, mentre due, strettamente correlati alla peculiarità del processo in esame, hanno determinato un livello di rischio alto. Tenuto conto delle indicazioni contenute nel paragrafo 4.2 lettera d) dell'Allegato 1 al PNA 2019 nello stimare l'esposizione complessiva del rischio si farà riferimento al valore più alto. **GIUDIZIO SINTETICO ASSEGNATO : ALTO**

Dall'analisi dei quattro indicatori di impatto, due hanno determinato un livello di rischio basso, mentre gli altri due, anno determinato un livello di rischio medio. Tenuto conto delle indicazioni contenute nel paragrafo 4.2 lettera d) dell'Allegato 1 al PNA 2019 nello stimare l'esposizione complessiva del rischio si farà riferimento al valore più alto, che nel caso di cui trattasi sarà un livello di rischio medio. **GIUDIZIO SINTETICO ASSEGNATO : MEDIO**

